

Arte Le "piccole dosi" di Sebastiano Balbo andate a ruba sul canale Orler di Willy Montini

In un pomeriggio vendute circa 25 opere del lusernese, con frammenti di Damien Hirst

È andata al di là di ogni più rosea aspettativa la mostra "Sebastiano Balbo, a piccole dosi", trasmessa la sera di sabato 21 ottobre in diretta televisiva da Artenetwork Orler con la conduzione di Willy Montini, curatore del progetto.

«Durante la televendita sono state vendute una quindicina di mie opere ed un'altra decina di esse sono state comprate direttamente nella collegata TD Art Gallery di via XX Settembre 96, a Crema. Willy è stato davvero bravo nel presentare sia il mio lavoro che l'intento che ne è all'origine» rivela il giorno dopo l'evento uno stupefatto Giampiero Spadotto, l'artista lusernese che si firma con lo pseudonimo di Sebastiano Balbo.

In pratica ben poche della quarantina di opere esposte nella personale sono dunque ancora disponibili per l'acquisto, e pensare che la mostra durerà fino all'8 novembre. Qualche reintegro con ulteriori quadri portati di tutta fretta dall'autore ci sarà, ma è evidente che il successo enorme dell'iniziativa ha preso in contropiede

tutti gli addetti, il curatore Willy Montini e lo stesso artista.

Quella voluta da Sebastiano Balbo è stata una dichiarata operazione di "trasparenza". Dice: «Ho voluto coinvolgere in questo progetto tutti gli attori della filiera dell'arte contemporanea, noi come addetti e il pubblico degli appassionati, perché conta documentare esattamente i prezzi, conta liberarsi di automatismi e furberie di lungo corso, di regole stabilite. Conta fidarsi e dare fiducia».

Insomma, si tratta di una nuova etica del mercato. Una "merce" non sempre diffusa. Per chiarezza, come invoca la trasparenza sopra citata, Giampiero Spadotto non ha difficoltà a comunicare i termini esatti dell'operazione dal punto di vista economico.

Racconta: «Tempo fa da una Galleria svizzera di Genova ho comprato di tasca mia un importante lavoro di Damien Hirst, il celebre e quotatissimo artista inglese vivente, un multiplo Lambda Print tirato in 300 esemplari e firmato in originale dall'autore, che è intitolato

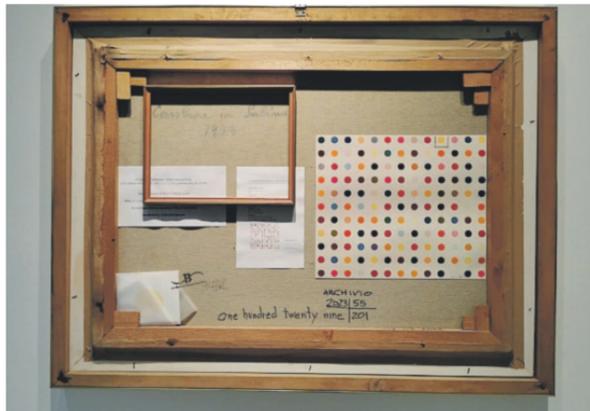
Lysergic Acid Diethylamide (LSD). Allora l'ho pagato 18 mila euro, ma oggi ne vale quasi 24mila. Dopo di che l'ho tagliato e suddiviso in 143 pezzi, cioè le piccole dosi a cui si accenna nel titolo della mostra».

Il resto è matematica pura: 18.000 euro diviso 143, dà come risultato 125,87 euro. Quest'ultima è la somma che è andata all'autore per ogni opera venduta, ognuna delle quali aveva il prezzo fisso di 715 euro, indipendentemente dalla grandezza. La singola differenza tra i due valori di 589,13 euro è finita alla Orler per le spese sostenute.

A conti fatti l'autore ci ha dunque rimesso un bel gruzzolo dall'intera operazione, almeno per ora. Perché gli rimangono circa 120 dosi con le quali creare altrettante ulteriori sue opere, da mettere in circolazione e vendere per rientrare dei soldi investiti.

Conclude Sebastiano Balbo: «L'operazione ha una valenza soprattutto etica, cioè quella di offrire un frammento di opera molto importante ad un prezzo politico».

TONINO RIVOLO



Due delle opere di Sebastiano Balbo proposte in televendita sul canale Orler e nella TD Art Gallery di Crema.

Vigone

In un nuovo libro la vita e l'opera di Coco Cano

"I colori dell'anima, la vita come viaggio" è il titolo del libro di Coco Cano che lo stesso autore presenterà sabato 28, alle 17, nella Chiesa del Gesù a Vigone. Con lui dialogheranno la narratrice Elena Mazzone, che ha collaborato come co-autrice alla stesura del volume nelle vesti di intervista-rista, e Tonino Rivolo, giornalista de L'Eco del Chisone.

Il libro autobiografico racconta gli ultimi dieci anni di attività creativa di Coco Cano, come artista, grafico, designer, illustratore di libri e realizzatore di etichette di famosi vini delle Langhe.

Molte le illustrazioni riprodotte nel libro che raccontano l'attività dell'artista uruguayano, attraverso un intreccio quasi inscindibile tra vita ed arte e con un fil conduttore rappresentato dai suoi vivaci colori come specchio dell'anima.

La presentazione avverrà all'interno della chiesa del Gesù, in piazza Michele Baretta, dove è in corso fino al 17 dicembre la mostra di Coco Cano, che ha anche realizzato pure il grande dipinto che riveste l'esterno dell'ex Casello ferroviario di piazza Clemente Corte, inaugurato il 13 ottobre scorso a Vigone.

Street Art Otto finestre sempre aperte sull'opera di Riccardo Ten Colombo

Da venerdì 27, in via Saluzzo 88 a Torino, fino al 27 novembre

Riccardo TEN Colombo, lo street artist cresciuto a Vigone e ora con studio in Pinerolo, per la sua nuova personale ha privilegiato un luogo ed una modalità innovativi per presentare le sue opere. Una scelta che vuole rimarcare il suo essere artista di strada, con le sue creazioni sempre usufruibili dall'esterno degli edifici, ed allo stesso tempo collaudare percorsi non convenzionali attraverso i quali rendere visibile la sua arte e promuoverla ad un pubblico sempre più vasto.

"Riccardo Ten Colombo. Overlooking" è il titolo dell'esposizione, curata da Vera Canevazzi e con l'assistenza di Chiara Stefanini, che verrà inaugurata venerdì 27 ottobre, dalle 18,30 alle 20,30, presso la galleria Otto finestre, in via Saluzzo 88 a Torino.

Si tratta di un'abitazione privata, situata nel quartiere di San Salvario, che da fine 2022 è stata destinata a luogo di incontro e di divulgazione artistica dove le citate "otto finestre" del palazzo sono appunto altrettante grandi aperture che si affacciano sulla strada e che di fatto incorniciano in questo caso le opere di Riccardo Ten Colombo. Dando così vita ad una sorta di magico caleidoscopio a duplice entrata che, attraverso la proiezione visiva, mette in



Particolare del ritratto di Riccardo TEN Colombo, by Livio Ninni, che ha ottenuto il primo premio Nikon Talent.

comunicazione ottica l'interno con l'esterno del fabbricato.

La mostra propone nove opere dell'artista che fanno capo a due diversi filoni della sua produzione: da una parte gli "Animali", dipinti con colori acrilici, che rimandano alla cultura hip hop degli anni Novanta e che hanno come supporto i muri dei palazzi metropolitani o le isolate cabine elettriche; dall'altra i più recenti "Cromoblock" dove, pur permanendo le forme geometriche e i colori vivaci che caratterizzano il periodo precedente, si innesta su quella visione una variante interattiva che consente allo spettatore o all'acquirente di modificare sempre e comunque l'opera a proprio

piacimento. Magari per farla poi tornare alla forma originale, seguendo il disegno iniziale.

Tutto ciò è reso possibile dal fatto che le tessere metalliche che stanno alla base di questi disegni geometrici possono essere spostate, trascinandole sul sottostante supporto magnetico, alimentando in tal modo una creatività doppia da praticare all'infinito.

TONINO RIVOLO

"Otto Finestre", via Saluzzo 88, Torino. Inaugurazione: venerdì 27, ore 18,30-20,30. Orario: dalla strada la mostra è sempre visibile; l'interno è accessibile su appuntamento (335 766.7982) oppure dal 3 al 5 novembre, dalle 12 alle 20. Fino al 27 novembre.



Ritiralo in negozio o sfoglialo on-line

GRIVA.IT

Voglio abitare così!

GRIVA
DAL 1897

NUOVO CATALOGO, NUOVA COLLEZIONE 2023

la casa moderna
PIÙ CASA. PIÙ TUA

STRADALE SAN SECONDO, 38 · PINEROLO
CORSO ORBASSANO, 274 · TORINO